

21 MARZO – 26 APRILE 2017

BELLINZONA LOCARNO LUGANO MENDRISIO

un po' di CINEMA SVIZZERO



Circolo del cinema Bellinzona

CINEMA FORUM 1+2

Bellinzona
martedì – 20.30
sabato – 18.00
www.cicibi.ch



Circolo del cinema Locarno

AULA MAGNA MORETTINA

Locarno
lunedì – 20.30
venerdì – 20.30
www.cclocarno.ch



LuganoCinema93

CINEMA IRIDE

Lugano
martedì – 20.30

www.luganocinema93.ch



Cineclub del mendrisiotto

TEATRO MIGNON E CIAK

Mendrisio
mercoledì – 20.45

www.cinemendrisiotto.org

martedì 21 marzo

PERIPHERIE

Lisa Brühlmann, Yasmin Joerg,
Jan-Eric Mack, Wendy Pillonel,
Luca Ribler

Prima visione ticinese

venerdì 24 marzo

PERIPHERIE

Lisa Brühlmann, Yasmin Joerg,
Jan-Eric Mack, Wendy Pillonel,
Luca Ribler

Prima visione ticinese

martedì 29 marzo

FINSTERES GLÜCK

Stefan Haupt
Prima visione ticinese

mercoledì 5 aprile

RUE DE BLAMAGE

Aldo Gugolz
Prima visione ticinese

martedì 28 marzo

ALMOST THERE

Jacqueline Zünd
Prima visione ticinese

lunedì 27 marzo

CAHIER AFRICAIN

Heidi Specogna
3 nomination per il Premio del cinema
svizzero 2016: miglior documentario,
miglior musica, miglior montaggio

martedì 4 aprile

DOCTEUR JACK

Benoît Lange, Pierre-Antoine Hiroz
Premio del pubblico, Soletta 2017
Prima visione ticinese

mercoledì 12 aprile

SETTE GIORNI

Rolando Colla
Alla presenza del regista

sabato 1 aprile

FINSTERES GLÜCK

Stefan Haupt
Prima visione ticinese

venerdì 31 marzo

FINSTERES GLÜCK

Stefan Haupt
Prima visione ticinese

martedì 11 aprile

RUE DE BLAMAGE

Aldo Gugolz
Prima visione ticinese

mercoledì 19 aprile

IL FIUME HA SEMPRE

RAGIONE
Silvio Soldini
Alla presenza del regista
e dei protagonisti Josef Weiss
e Alberto Casiraghy

martedì 4 aprile

EUROPE, SHE LOVES

Jan Gassmann
2 nomination per il Premio del cinema
svizzero 2017: miglior documentario,
miglior fotografia
Prima visione ticinese

lunedì 3 aprile

RUE DE BLAMAGE

Aldo Gugolz
Prima visione ticinese

martedì 25 aprile

JEAN ZIEGLER,

L'OPTIMISME DE LA VOLONTÉ
Nicolas Wadimoff

mercoledì 26 aprile

MIRR

Mehdi Sahebi
Alla presenza del regista
Prima visione ticinese
In collaborazione con Chiassoletteraria

sabato 8 aprile

RUE DE BLAMAGE

Aldo Gugolz
Prima visione ticinese
Seguito da un ricco aperitivo alla Casa del popolo orga-
nizzato dall'Associazione Amici di Padre Callisto Caldelari
nell'ambito del Festival di Spazio Dialogo (7-8 aprile 2017)
sul tema "Integrazione e sport".
Alle 20.15, al Forum, proiezione di diversi corti sul tema e
del film *Ibrahimovic, diventare leggenda*.

Monte Verità Ascona – 20.30

lunedì 10 aprile

LE MERAVIGLIE

Alice Rohrwacher
Alla presenza della produttrice
Tiziana Soudani

martedì 11 aprile

CAHIER AFRICAIN

Heidi Specogna
3 nomination per il Premio del cinema
svizzero 2016: miglior documentario,
miglior musica, miglior montaggio

CINEMA SVIZZERO

sempre e comunque

Sempre e comunque. Sempre, perché è da oltre trent'anni che i cineclub del Ticino si sforzano di far conoscere anche al sud delle alpi il meglio del cinema svizzero recente dopo la vetrina delle Giornate di Soletta. *Comunque*, anche dopo l'improvvida decisione dell'Ufficio federale della cultura di sopprimere, per ragioni di risparmio dettate dalla politica, il contributo alla nostra e ad altre iniziative volte a promuovere nel paese la cultura cinematografica. Se abbiamo deciso di proseguire ugualmente su questo percorso, assumendoci non pochi rischi per le nostre già magre finanze, è perché crediamo fermamente nella necessità di portare sui nostri schermi almeno una selezione dei molti sguardi sul mondo e sulla Svizzera che una produzione nazionale sempre più ricca e interessante propone alle nostre coscienze. Una produzione che purtroppo è sempre più ignorata nel nostro Cantone da una programmazione commerciale che mira invece esclusivamente al profitto, offrendo perlopiù momenti di evasione spesso di scarsa qualità artistica. Arrivare ad un programma dignitoso e rappresentativo di ciò che la scena cinematografica svizzera è in grado di offrire non è mai stato facile e quest'anno lo è stato ancor più del solito. Avremmo ad esempio voluto anche dar conto, com'è nostra abitudine, di quel che i registi ticinesi sono in grado di fare, ma le nostre punte di diamante, pur acclamate sotto i riflettori di Soletta (Fulvio Bernasconi con *Miséricorde*, Stefano Nuchel con *Quand j'étais Cloclo*) hanno preferito tentare l'uscita nelle sale e i loro distributori ci hanno negato delle anteprime. Vabbè, a loro vanno comunque i nostri auguri per il successo di pubblico che si meritano. Gli unici film "ticinesi" che figurano nel nostro programma sono quindi il bel documentario di Silvio Soldini *Il fiume ha sempre ragione*, anche se ha già potuto beneficiare di un passaggio televisivo, e quello scelto da Tiziana Soudani per la serata al Monte Verità di Ascona. Per il resto, confermando una tendenza che già avevamo individuato negli ultimi due anni, i film più interessanti sembrano essere pro-

LUNGOMETRAGGI DI FINZIONE

FINSTERES GLÜCK

regia: Stefan Haupt; **sceneggiatura:** Stefan Haupt; **fotografia:** Tobias Dengler; **montaggio:** Christof Schertenleib; **suono:** Ivo Schläpfer; **musica:** Tomas Korber; **interpreti:** Eleni Haupt, Noé Ricklin, Martin Hug, Elisa Plüss, Chiara Carla Bär; **produzione:** Triluna Film AG, Zürich/Fontana Film GmbH, Zürich/SRF, Zürich/SRG SSR, Bern, Svizzera 2016.

v.o. svizzero tedesco, st. francese, colore, 114'

La psicologa Eliane Hess è chiamata durante la notte all'ospedale per occuparsi di Yves, un ragazzino di otto anni che ha appena perso i genitori, un fratello e una sorella in un incidente stradale. Eliane è sconvolta e allo stesso tempo stranamente attirata da questo ragazzo traumatizzato. Presto abbandona la distanza professionale e quando la famiglia di Yves litiga furiosamente a proposito dell'avvenire del ragazzo, prenderà una decisione poco ortodossa che sconvolgerà la sua vita privata.

Stefan Haupt, nato nel 1961 a Zurigo, ha studiato all'Accademia drammatica della sua città e si è diplomato come pedagogo del teatro. Dal 1989 è attivo come regista e cineasta. Fra i molti suoi film, ricordiamo le fiction *Utopia Blues* (2001), *Moritz* (2003), *How About Love* (2010), *Der Kreis* (2014); e i documentari *Elisabeth Kübler-Ross – Dem Tod ins Gesicht* (2002), *Ein Lied für Argyris* (2006) e *Sagrada – El misterio de la creació* (2012).

LE MERAVIGLIE

regia: Alice Rohrwacher; **sceneggiatura:** Alice Rohrwacher; **fotografia:** Hélène Louvart; **montaggio:** Marco Spoletini; **suono:** Christophe Giovanni; **musica:** Piero Crucitti; **interpreti:** Maria Alexandra Lungu, Sam Louwyck, Alba Rohrwacher, Sabine Timoteo, Agnese Graziani, Monica Bellucci; **produzione:** Tempesta, Bologna/Amka Films, Savosa/Pola Pandora Filmproduktions, München/RSI, Lugano/SRG SSR, Bern, Italia/Svizzera/Germania 2014.

v.o. italiano, colore, 106'

Gelsomina, 14 anni, vive nella campagna umbra con la sua famiglia gentilmente disfunzionale. Il suo microcosmo segreto va in frantumi con l'arrivo di Martin, un giovane criminale tedesco in programma di riabilitazione.

Alice Rohrwacher è nata a Fiesole nel 1986. Laurea in lettere e filosofia all'Università di Torino. Ha realizzato i lungometraggi di finzione *Corpo celeste* (2011) e *Le meraviglie* (2014).

PERIPHERIE

regia: Lisa Brühlmann, Yasmin Joerg, Jan-Eric Mack, Wendy Pillonel, Luca Ribler; **sceneggiatura:** Romana Friedli, Remie Blaser, Jérôme Furrer, Olga Dinnikova; **fotografia:** Manuel Häfele, Lukas Graf, Simon Bitterli, Kevin Rodriguez, Ramón Königshausen; **montaggio:** Simon Gutnecht, Fabian Kaiser, Noemi Preiswerk, Fleur Matson, Lisa Gertsch; **suono:** Benoit Barraud, Luisa Ricar, Lukas Erni, Felix Hergert, Philipp Enzmann, Johannes Bachmann, Yves De Prà; **musica:** Dimitri Käch; **interpreti:** Jaap Achterberg, José Barros, Yelena Tronina, Pema Shitsetsang, Roger Bonjour, Peter Hottinger...; **produzione:** ZHdK Zürcher Hochschule der Künste, Zürich, Svizzera 2016.

v.o. svizzero tedesco/spagnolo/russo/tedesco, st. francese, colore, 81'

Zurigo, 1. agosto. Vinc e i suoi complici preparano un attacco che vuole essere una dichiarazione anti-capitalista. Nello stesso tempo la calma del guardiacaccia Edi è messa a dura prova da un problema di soldi che rimetterà in questione i suoi valori morali. Sonam comincia il suo primo giorno di lavoro come poliziotto. La giovane ucraina Sonia arriva piena di speranze a Zurigo per coronare il suo sogno d'amore. Javier non si sente più a casa sua in Svizzera e decide di tornare in Cile, sottraendo sua figlia alla madre...

Lisa Brühlmann (Zurigo, 1981), **Yasmin Joerg** (Zurigo, 1989), **Jan-Eric Mack** (Trüllikon 1983), **Wendy Pillonel** (Estavayer-le-Lac, 1986), **Luca Ribler** (Arbon, 1989): tutti studenti alla Zürcher Hochschule der Künste, iscritti al Master in regia, ottenuto con questo lavoro collettivo.

SETTE GIORNI

regia: Rolando Colla; **sceneggiatura:** Rolando Colla, Olivier Lorelle, Nicole Borgeat, Héloïse Adam; **fotografia:** Lorenz Merz, Gabriel Lobos; **montaggio:** Rolando Colla, Nicolas Chauderge; **suono:** Jürg Lempen; **musica:** Bernd Schurer; **interpreti:** Bruno Todeschini, Alessia Barela, Marc Barbé, Linda Olsansky; **produzione:** Peacock Film, Zürich/Solaria Film, Prato/ SRF, Zürich/ RSI, Lugano/SRG SSR, Bern/Arte, Strasbourg/Movimento, Roma, Svizzera/Italia 2016.

v.o. italiano/francese, st. francese/tedesco, colore, 96'

Ivan e Chiara si trovano su un'isola siciliana per preparare il matrimonio del fratello di Ivan e della migliore amica di Chiara. Ivan teme di ripetere il fallimento del suo ultimo rapporto e Chiara non vuole mettere in pericolo la sua relazione. Però sentono una forte attrazione e così decidono di vivere la loro storia fino all'arrivo degli ospiti della festa. Ma nel loro piano, non hanno preso in considerazione l'amore.

Rolando Colla, nato nel 1957 a Sciaffusa, ha studiato lettere all'Università di Zurigo. In seguito sceneggiatore, attore, produttore e regista. Fra i suoi film, le fiction *Le monde à l'envers* (1998), *Oltre il confine* (2002), *Operazione Stradivari* (2004), *Marameo* (2008), *Giochi d'estate* (2011), *Sette giorni e lo sono Gaetano* (2016); i corti *Einspruch I-VI* (1999-2011); e il documentario *Das bessere Leben ist anderswo* (2012).

DOCUMENTARI

ALMOST THERE

regia: Jacqueline Zünd; **sceneggiatura:** Jacqueline Zünd; **fotografia:** Nikolai von Graevenitz; **montaggio:** Gion-Reto Killias; **suono:** Marco Teufen, Andreas Prescher; **musica:** Max Avery Lichtenstein; **produzione:** Hugofilm Productions, Zürich/Intermezzo Films, Genève/SRF, Zürich/RTS, Genève/SSR SRG, Bern, Svizzera 2016.

v.o. inglese/giapponese, st. francese, colore, 80'

Il film racconta la storia di tre uomini che, all'autunno della loro vita, si mettono alla ricerca di un senso dell'esistenza e della felicità. Bob abbandona il confort della sua casa per un viaggio introspettivo in camping-car attraverso il deserto californiano. Steve, drag-queen e stand-up man, non ne può più dell'Inghilterra e si riconcilia con il suo passato all'ombra delle torri di Benidorm. A Tokyo, Yamada ritrova il sorriso leggendo storie ai bambini. Un film sul tempo, la dignità e il carattere effimero della vita.

Jacqueline Zünd, nata nel 1971 a Zurigo, ha studiato dapprima giornalismo e poi cinema alla London International Filmschool. Dal 1998 ha realizzato vari cortometraggi e documentari, tra cui *Goodnight Nobody* (2010).

CAHIER AFRICAIN

regia: Heidi Specogna; **sceneggiatura:** Heidi Specogna; **fotografia:** Johann Feindt; **montaggio:** Kaya Inan; **suono:** Karsten Höfer, Thomas Lüdemann, Bernd von Bassewitz, Jule Cramer, Florian Hofmann, Andreas Turnwald; **musica:** Peter Scherer; **produzione:** PS Film, Zürich/Filmpunkt, Köln/ZDF/3sat, Svizzera/Germania 2016.

v.o. francese/inglese/arabo/sango, st. francese, colore, 119'

Il film prende spunto da un piccolo quaderno, un quaderno di scuola ordinario con la copertina ornata da belle automobili da corsa. Ma invece delle liste di vocaboli, i fogli quadrettati riportano le testimonianze coraggiose di 300 donne e ragazze dell'Africa centrale, che rivelano ciò che i mercenari congolesi han fatto loro subire durante i conflitti armati dell'ottobre 2002. Il quaderno, da loro stesse riempito, è la prova per poter finalmente denunciare gli stupri di cui sono state vittime.

Heidi Specogna è nata nel 1959 a Bienne. Ha studiato giornalismo a Zurigo e in seguito regia alla dffb di Monaco. Ha insegnato alla Hochschule der Künste di Berlino e dal 2003 è docente per il cine-

dotti nella Svizzera tedesca, soprattutto a Zurigo, che si sta affermando come la vera capitale del cinema svizzero. Al di là della lingua dei titoli, che spesso può trarre in inganno, sono solo due i film romandi che figurano nella nostra selezione: *Jean Ziegler, l'optimisme de la volonté* di Nicolas Wadimoff, candidato ai Quartz come miglior documentario ma che si è già potuto vedere al Festival di Locarno, e *Docteur Jack* di Benoît Lange e Pierre-Antoine Hiroz, premio del pubblico a Spletta. Ma non bisogna credere che gli altri film puntino la loro attenzione solo sul territorio racchiuso tra il Gottardo e la Sarine. Da molto tempo, ormai, i cineasti svizzeri valicano i confini per mettere in scena il mondo intero: così Jacqueline Zünd con *Almost There* ci fa viaggiare tra gli Stati Uniti, il Giappone e la Spagna; Jan Gassmann in *Europe, She Loves* ci trasporta continuamente da Siviglia a Salonico, da Tallin a Dublino; Heidi Specogna con *Cahier africain* ci immerge nella realtà straziata della Repubblica centroafricana; Rolando Colla gira il suo *Sette giorni* su un'isola delle Egadi; e Mehdi Sahebi in *MIRR* indaga il mondo dei contadini cambogiani. E anche ai due romandi citati prima i confini nazionali vanno stretti: il primo segue Jean Ziegler a Cuba, il secondo pedina il suo Docteur Jack tra le vie di Calcutta.

Un cinema svizzero, quindi, che si fa sempre più "cinema del mondo", registi "svizzeri" (ma che spesso risiedono altrove o originari di altri paesi) sempre più nomadi. Consideriamolo pure uno degli effetti, per una volta positivo, della globalizzazione. Un cinema che ci invita a viaggiare, dentro e fuori di noi, dentro e fuori del nostro paese. Un cinema che ha bisogno di spettatori disposti a rimettersi in questione, ad interrogarsi su di sé e sul mondo, che sappiano anche apprezzare nuove forme di rappresentazione, che non si accontentano dei film fabbricati in serie per consolidare i nostri pregiudizi.

Michele Dell'Ambrogio, Circolo del cinema Bellinzona

ma documentario alla Filmakademie Baden-Württemberg. Della sua ricca filmografia di documentari impegnati, ricordiamo tra gli altri *Tania la guerrillera* (1991), *Deckname Rosa* (1993), *Fäuste für die Freiheit* (2000), *Zeit der roten Nelken* (2004), *Das kurze Leben des José Antonio Gutierrez* (2006), *Carte blanche* (2011) e *Pepe Mujica – Lesson from the Flowerbed* (2014).

DOCTEUR JACK

regia: Benoît Lange, Pierre-Antoine Hiroz; **sceneggiatura:** Claude Muret, Benoît Lange; **fotografia:** Camille Cottagnoud, Rodeny Musso; **montaggio:** Mike Fromentin, Thomas Queille; **suono:** Kevin Pinto, Eric Gherisinu, Denis Séchaud, Valentin Dupanloup, Eleonora Polato; **musica:** François Bérnheim, Kevin Queille; **produzione:** Point Prod', Genève/Episode 4, Paris/RTS, Genève/Dr Jack Prod, Aigle, Svizzera/Francia 2016.

v.o. francese/inglese/bengali/hindi, st. francese, colore, bianco e nero, 83'

Come mai un ragazzo ebreo cresciuto a Manchester e divenuto agricoltore si è ritrovato 40 anni dopo medico nelle strade di Calcutta? Come ha potuto creare, a partire da zero, una delle prime ONG dell'India e compiere un'opera che ancora oggi continua a svilupparsi nella metropoli bengalese? Il film ci immerge nella vita di quest'uomo oggi ottantaquattrenne, Jack Preger, che si alza ogni mattina per tentare di salvare delle vite umane. La macchina da presa lo accompagna sui luoghi della sua azione, nei suoi dispensari, nella strada, offrendoci una galleria di personaggi inediti.

Benoît Lange, nato nel 1965 a Morgins, è fotografo e regista di documentari.

Pierre-Antoine Hiroz, nato nel 1961 a Levron, è autore di reportages televisivi e ha tra l'altro realizzato il lungometraggio di finzione *Le combat des reines* (1995).

EUROPE, SHE LOVES

regia: Jan Gassmann; **sceneggiatura:** Jan Gassmann; **fotografia:** Ramón Giger; **montaggio:** Miriam Märk, Roland von Tessin, Jacques L'Amour; **suono:** Fabian Gutscher; **musica:** David Wenngren; **produzione:** 2:1 Film, Zürich/Lüthie Schneider Hörli, München/Arte, Svizzera/Germania 2016.

v.o. inglese/estone/spagnolo/greco, st. italiano, colore, 100'

Quattro coppie, quattro città europee, quattro storie fatte di sogni, di bambini, di vita quotidiana, di sesso e di droghe. Uno sguardo intimo sulla giovane generazione di un continente che sta invecchiando. Un film sulla politica dell'amore in tempi di crisi – Europe, she loves.

Jan Gassmann è nato nel 1983 a Zurigo. Studi di cinema alla HFF di Monaco. Ha realizzato diversi cortometraggi, documentari, videoclip e la fiction *Off Beat* (2011). È anche uno degli autori di *Heimatland* (2015).

IL FIUME HA SEMPRE RAGIONE

regia: Silvio Soldini; **sceneggiatura:** Silvio Soldini; **fotografia:** Sabina Bologna; **montaggio:** Carlotta Cristiani; **suono:** Giovanni Isgro; **produzione:** ventura film, Meride/RSI, Lugano, Svizzera 2016.

v.o. italiano, colore, 73'

Alberto Casiraghy e Josef Weiss sono veri e propri artisti del libro. L'uno a Osnago, l'altro a Mendrisio, da anni si dedicano ad un'attività editoriale e tipografica di pregio, stampando ancora coi caratteri mobili, conservando la memoria di un'operosità perfetta, fatta di manualità e tecnica ma anche di inventiva e poesia. Con il loro lavoro, improntato alla cura, alla qualità e alla bellezza, sembrano vivere in un mondo a parte, lontano dalla frenesia della società contemporanea, un microcosmo che persiste e resiste in virtù della passione, della concretezza di un mestiere, del respiro della poesia. L'incontro con queste straordinarie figure si trasforma in una dichiarazione d'amore al pensiero e all'arte.

Silvio Soldini nato nel 1958 a Milano. Segue un corso di cinema alla New York University all'inizio degli anni Ottanta. Ha realizzato molti film sia nel campo della finzione che in quello del documentario. Fra i primi, *Giulia in ottobre* (1984), *L'aria serena dell'Ovest* (1990), *Un'anima divisa in due* (1992), *Le acrobate* (1997), *Pane e tulipani* (2000), *Agata e la tempesta* (2004), *Giorni e nuvole* (2007), *Cosa voglio di più* (2010), *Il comandante e la cicogna* (2012). Fra i secondi, *La fabbrica sospesa* (1987), *Rom Tour* (1998), *Quattro giorni con Vivian* (2008), *Per altri occhi* (2013).

JEAN ZIEGLER, L'OPTIMISME DE LA VOLONTÉ

regia: Nicolas Wadimoff; **sceneggiatura:** Nicolas Wadimoff, Emmanuel Gétaz; **fotografia:** Camille Cottagnoud, Joseph Aredy; **montaggio:** Karine Sudan; **musica:** Bill Laswell; **produzione:** Dreampixies, Vevey/RTS, Genève/SRF, Zürich/SRG SSR, Bern/Arte, Strasbourg, Svizzera 2016.

v.o. francese/tedesco/spagnolo/inglese, st. francese, colore, 93'

Ginevra 1964: Jean Ziegler promette a Che Guevara di lottare contro il "Mostro capitalista".

Oggi, all'età di 82 anni, Jean Ziegler, diventato una figura di punta dell'ideologia anticapitalistica, continua la sua lotta per tener fede alla sua promessa.

Nicolas Wadimoff, nato a Ginevra nel 1964, ottiene nel 1987 una licenza in comunicazione, indirizzo cinema, all'Università di Montréal. Dopo un'esperienza televisiva come autore e produttore, fonda nel 2003 la Akka Films, con lo scopo di promuovere la realizzazione di film di finzione e documentari. Fra la sua vasta produzione, vanno ricordati i documentari *Les gants d'or d'Akka* (1992), *Alinghi, the Inside Story* (2003), *Aisheen, Still Alive in Gaza* (2009), *Spartiates* (2014); e le fiction *Clandestins* (1997), *Mondialito* (2000), *Kadogo, l'enfant soldat* (2002), *Opération Libertad* (2011).

MIRR

regia: Mehdi Sahebi; **sceneggiatura e fotografia:** Mehdi Sahebi; **montaggio:** Mehdi Sahebi, Aya Domenig; **suono:** Neth Prak, Tetsch Cherr; **produzione:** Cinéma Copain, Zürich, Svizzera 2016.

v.o. bunong/khmer, st. francese/tedesco, colore, 91'

Binchey e la sua famiglia sono scacciati con la violenza dal loro ultimo campo. Per loro la questione più urgente è sapere di che cosa potranno vivere d'ora in poi. L'incertezza del futuro tocca Binchey nel profondo e lo sottomette ad una dura prova. Nonostante tutto, non abbandona la speranza e parte alla ricerca di un nuovo campo da coltivare. Nel nord-est della Cambogia, il regista mette in scena, con Binchey e altri abitanti del villaggio, la dolorosa storia dell'espropriazione delle terre voluta dai proprietari delle piantagioni di caucciù e le sue conseguenze.

Mehdi Sahebi, nato in Iran nel 1963, ha studiato etnologia e storia all'Università di Zurigo.

Dal 2007 lavora su diversi progetti come regista, cameraman e montatore ed ha anche insegnato alla Hochschule Luzern, indirizzo video. Ha tra l'altro realizzato i documentari *Un étranger me regarde* (2001), *Zeit des Abschieds* (2006) e *Bestattungskultur im Wandel* (2007).

RUE DE BLAMAGE

regia: Aldo Gugolz; **sceneggiatura:** Aldo Gugolz, Christina Caruso; **fotografia:** Adrian Stähli, Susanne Schüle, Stéphane Kuthy; **montaggio:** Andreas Zitzmann; **suono:** Jean-Pierre Gerth, Johannes Hilf; **musica:** Roland Widmer, Jean-Pierre Smadia; **produzione:** Hugofilm Productions, Zürich/SRF, Zürich/3sat, Svizzera 2016.

v.o. svizzero tedesco/tedesco/arabo, st. francese, colore, 80'

La rue de Blamage è una strada rumorosa alla periferia di Lucerna. Chi si trova ad abitare lungo questa via non vive certo sotto i riflettori della società. Un musicista di strada tossicomane cerca di assumere la sua nuova identità di padre. Una rifugiata siriana ha paura per sua figlia, rimasta in Siria. La tenutaria di un bordello ne ha abbastanza di sentire le stesse storie tutte le notti. Un artista, disturbato dal rumore, documenta la vita quotidiana che si svolge fuori della sua finestra con un cannocchiale e una videocamera. E Heinz, lo spazzino in pensione, gli fornisce l'ispirazione per la sua prossima opera.

Aldo Gugolz, nato nel 1963 a Lucerna, è stato dapprima giornalista e fotografo. In seguito ha studiato presso la HFF di Monaco e dal 1994 è regista e cameraman indipendente. Ha realizzato diversi cortometraggi e documentari, tra cui *Zeit im Fluss* (1997), *Leben ausser Atem* (2000), *Wir zwei* (2009).